Paolo Eriz-
zo Gio: Bon-
dumiero, e
Lodouico
Calbo Pu-
blici Rap-
presentanti.

Braua for-
tita.

Vi arriua-
Meemet con
grand' eser-
cito.

Batte la
Città furio-
samente.

1469
Assalto ge-
nerale.

E rispinto
con danno.

Rispintine
altri due.

Mancanza di
vettonaglie

General Ca-
nale in Cā-
dia per gra-
no.

E ritorna-
vicino à Ne-
gropote rin-
forzato, e
proue duto.

siedeano de' Publici Rappresentanti al Governo Paolo Erizzo, Gioan-
ni Bondumiero, e Lodouico Calbo. Subito che questi videro il nemi-
co accostato, gli dimostrarono in fatti la loro costanza inflessibile.
Sortiron fuori; l'assaliron prima, ch'egli fermasse gli alloggiamenti, e
feronlo con tanta ruina, che lo costrinsero, dopo sofferta vna grande
uccisione, à correr in fretta à rimbarcarsi soua le proprie Galee. Ma
doue occupa prepotentemente la forza, non han luogo i presagi. Po-
terono i Veneti presagirsi felice l'esito di quell'assedio dal buon
principio del lor valore, auuerarlo tale non già contra la vasta po-
tenza Ottomana. Soprauenne pochi giorni dappoi nella Beotia in per-
sona Meemet con esercito di cento mila Soldati. Trouò l'Armata sua
marittima, ch'era già tornata d'intorno à Calcide. Fabbricò vn Ponte
soua il Canale vn miglio in circa da essa lontano; fè per esso passar
soua l'Isola tutto l'esercito, & egli pure andò à giũtarsi all'altre militie,
& à piantarui il più terribile assedio, che mai s'intendesse. Non può
dirsi, che quei poveri assediati non temessero ad vna tanta comparsa,
non potendo dimeno l'humanità. Fè Meemet alzar' incontimente
terreno, e trincee per tutto; Piantò contra le mura cinquantacinque
grossi Cannoni, e con graui colpi, e con strepitosi rimbombi, principia-
ron subito à risentirsi, non meno le pietre, che l'aria, il mare ed i luo-
ghi d'intorno. Battutoui alcun giorno, parue, che horamai porgesse-
ro le breccie all'assalto spalancati gl'inuiti à bastanza. Onde il giorno
de' venticinque Giugno si mossero i Turchi tutti di vn piede, e ad vn
tempo per mar', e per terra. Brauura simile à quella, che gli aggressi
esposero di tutti loro in difesa, non è facile con esempij à pareggiarsi.
Risposero per lungo tempo i nemici aggressori; e poi li costrinsero à
ritirarui con tanto danno, ch'egli sarebbe stato di gran rimarco, se il
lor vasto numero non gli hauesse esentati dal risentirsene. Altri due
pur generali assalti, l'vno poco discosto dall'altro, ripigliaronsi da colo-
ro; & altre due gran prouue, conforme alla prima, scaturì dal suo va-
lore la combattuta Città, rintuzzando i Barbari, ribattendoli con gran-
sangue, ed uccidendo trà tutti gli assalti più di quaranta mila Ottoma-
ni. Mentre combatteasi Calcide con questa fortuna, e che à sanguinosi
cimenti, felicemente rusciti, non mancaua il cuore, benche gli hu-
mini à Veneti, principiarono le vettouaglie à mancare. Risoluto il
General Canale di penetraruene dentro con tutto lo sforzo, andò, per
prouedersene, in Candia, doue arriuò in quattro giorni à voga battu-
ta, e conquisò nell'andarui alcune Fuste Turchesche incontrate.
Quiui Girolamo Molino il Duca, con fretta pari all'vrgenza, sommi-
nistrogliene in copia, e rinforzato lo insieme di sette grosse Galee, riuē-
ne il Canale con queste prouigioni, e forze di più in faccia dell'Isola
stessa, e tirofsi auanti fino alla bocca del Canal di Loreto. Era già capi-
tata in tanto à Venetia la nuoua dell'inuasion crudele; & agitauano
trà